

Prosegue la carrellata tra sacerdoti e religiose concittadine presenti in terra di missione

Suor Camilla Tagliabue, salesiana, s'è spenta nella sua missione di Lonavla in India

In quella terra aveva trascorso cinquant'anni della sua vita coincisa con la professione religiosa, la cui presenza aveva solennemente festeggiato lo scorso 7 agosto alla presenza di un gruppo di familiari

“Nata per amare e per servire”; questa è stata suor Camilla Tagliabue, missionaria salesiana, spentasi improvvisamente giovedì 26 agosto in seguito ad un attacco cardiaco nella sua amata India dove per cinquant'anni ha servito i più poveri e i più deboli. Nata in città nel 1930, suor Camilla è partita per l'India dopo la sua professione religiosa avvenuta nel 1954. “Il Signore ha dei modi speciali – raccontava – per chiamare le persone alla loro vocazione. Io da ragazza vivevo in una famiglia numerosa, eravamo dieci fratelli. Quando nacque il mio ultimo fratellino Pinuccio, la mamma Antonietta si ammalò gravemente ed io promisi al Signore che se fosse guarita sarei partita lontana... La mamma miracolosamente guarì ed io dopo alcuni momenti d'incisione, mantenni la promessa e nell'estate del 1951 iniziai il mio cammino nella comunità delle missionarie salesiane. Dopo aver percorso le tappe dell'aspirandato, postulandato e noviziato giunsi alla professione religiosa”.

Il 2 ottobre 1955 suor Camilla partì per l'India. A quel tempo quando si partiva per le missioni, si partiva per non tornare più. “L'addio – ricordava – fu un po' doloroso perché avevo la consapevolezza che ci saremmo potuti incontrare soltanto in Paradiso”. Nei suoi cinquant'anni di missione suor Camilla ha operato in di-

verse missioni indiane; è stata a Madras, Bangalore, Calcutta, Nuova Delhi, Bombay, Pune, dove le vennero affidati incarichi di responsabilità.

Gli ultimi dieci anni li trascorse nella missione di Lonavla, una cittadina posta al centro dell'India, vicino alla grande Bombay. Con le suore salesiane suor Camilla aveva attivato la missione di Kune a pochi chilometri da Lonavla, per aiutare una comunità tribale in via di estinzione a causa dell'estremo degrado di chi, in India, è considerato un “intoccabile” ed è posto al di fuori della società. In questa missione sono operanti una scuola ma-

terna ed elementare. C'è anche un convitto per i bambini rimasti soli, un dispensario di medicine ed una piccola infermiera. Una delle attività di maggior rilievo a Kune sono i corsi organizzati per le donne: corsi di igiene, di economia domestica, di taglio e cucito e di ricamo a mano i cui lavori saranno esposti anche quest'anno oggi e domani alla festa della Madonna dei Vignoli. Il lavoro di suor Camilla è sostenuto anche dalle adozioni a distanza: un modesto aiuto di “zii e zie” permette ai bambini poveri e orfani di frequentare la scuola, aprendo loro buone prospettive di lavoro.



Suor Camilla Tagliabue nella missione di Lonavla mentre festeggia il 50° di professione religiosa a fianco dei suoi familiari.



Suor Camilla mentre distribuisce il pasto ai poveri della sua zona.

“Il mio ruolo – raccontava – oggi è cambiato. Il Signore mi chiede un'altra testimonianza, forse più umile, ma altrettanto vera. L'età non mi permette più di correre, dirigere e fare tante cose. Quella che un tempo era la “terra lontana da casa” è diventata la mia terra. Anch'io sono diventata indiana e quando ritorno in Italia faccio fatica a restare in questo contesto di vita. Ma l'India rimane degli indiani. Ed è per me bello, accettando comunque le differenze di stile e di mentalità (io resto comunque sempre brianzola) accorgermi di come il Signore continua a far crescere, anche in questo popolo, la sua Chiesa.

Ho avuto anch'io i miei momenti di crisi. Ma anche in questi momenti mi sono sempre riferita al Signore: “Gesù, tu che vedi queste cose, come mi devo comportare?” Sapete cosa mi risponde Gesù? “Anch'io sono stato incompreso, anch'io ho fatto del bene e il bene che ho fatto non è stato sempre riconosciuto. Ed ho sofferto.

Anche più di come hai sofferto tu, Camilla. Non puoi soffrire un pochino anche tu per me?” E allora sono andata avanti e vado avanti perché c'è Lui. Quando noi siamo innamorati di qualcuno, per la persona che amiamo siamo pronti a fare tutto, ad accettare tutto per il suo amore.

Per me è bello parlare con lui, il mio Amore!

Ora suo Camilla ha raggiunto il suo Amore!”

È ancora vivo nel cuore dei suoi parenti che l'hanno raggiunta lo scorso agosto il ricordo dei festeggiamenti in occasione del cinquantesimo anniversario di professione religiosa, solennizzato il 7 agosto nella sua missione a Lonavla. La celebrazione è stata presieduta dal vescovo D'Souza e concelebrata dal direttore salesiano e da don Marco Tagliabue.

È seguito uno spettacolo proposto dalle interne della scuola in cui è stata ripercorsa la vita di suor Camilla. Il giorno successivo la festeggiata ha incontrato i poveri della zona e si è intrattenuta a mangiare con loro. La festa è continuata con spettacoli, danze e balli.

In quei giorni era veramente felice e contenta.

Il giorno prima di morire canticchiava serenamente un ritornello: “Sei prezioso, Signore: prendi la mia mano e portami nella tua casa”.

Di suor Camilla raccogliamo la sua eredità, le sue virtù, ma ancora di più la sua fede e il suo amore verso il popolo indiano continuando a sostenere la sua opera missionaria.

PATRIZIA DELL'ORTO